

STUART MILK ❖ Il consigliere di Obama a Tursi

«Moschea a Genova? Sì, come New York»

Stuart Milk parla con calma, pesa le parole, riflette un po' prima di aprire bocca. Il consulente politico di Barack Obama, nipote di Harvey Milk, politico statunitense militante del movimento di liberazione omosessuale assassinato insieme al sindaco di San Francisco George Moscone nel 1978, ieri era a Genova. Doveva incontrare la sindaco Marta Vincenzi, poi un ritardo nel volo aereo ha fatto sì che l'incontro non si sia tenuto, e allora le due targhe che Milk portava con sé saranno consegnate

al primo cittadino da Aurelio Mancuso e Valerio Barbini, i responsabili di Equality Italia che hanno organizzato il tutto. Una targa da parte del sindaco di San Francisco Ed Lee, l'altra da parte della Fondazione Harvey Milk.

Entrambe per ringraziare Marta Vincenzi per il suo impegno su Genova "città dei diritti". «È importante - ha detto Stuart Milk - che i primi cittadini di due importanti città che combattono per i diritti dialoghino fra loro e riconoscano gli sforzi compiuti e i risultati raggiunti».

Genova al centro dell'attenzione? Sì, ma neanche per troppo tempo. Perché in fondo il tema del giorno è un'altro, per gli Stati Uniti ma in generale per tutto il mondo: la morte di Bin Laden. E il paragone di Milk è forse un po' tranciante, ma rende bene l'idea e il significato di questo avvenimento. «È curioso ed emblematico - ha spiegato - che questo succeda proprio

mentre sono in Italia, dove si registrano spesso aggressioni dotate dall'omofobia. Si tratta di prese di posizioni simili a quelle di Osama Bin Laden: significa creare una linea di demarcazione tra giusto e sbagliato, chi sta di qua e chi di là. Sia chiaro che questo è il mio pensiero e non rappresenta quello del Governo. Però più volte mi sono trovato alla Casa Bianca in occasione di cerimonie importanti. E so quanto Barack Obama tenga all'integrazione, all'inclusione. Un esempio su tutti: lui

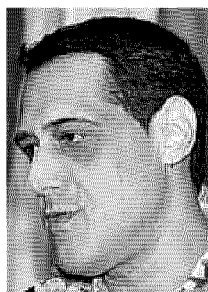
ha aperto al dialogo fra tutte le religioni, a partire, appunto, da quella islamica. Con una condizione: che queste siano aperte fra di loro». E il rischio di ritorsioni? «Il presidente è stato bravo - ha aggiunto Milk - Non cavalca la paura, non fa allar-

mismo con l'opinione pubblica. E quindi le persone si sentono più sicure».

Parlare di religione, a Genova, significa toccare il tema della Moschea, osteggiata da alcuni partiti (in primis la Lega Nord) e da gruppi di cittadini. «Il discorso è sempre lo stesso - ha continuato il consulente politico di Obama - Bisogna tutelare i diritti di tutti. E poi guardate New York: il sindaco Bloomberg vuole realizzarne una a due passi da Ground Zero...».

Nell'incontro con i vertici nazionali e regionali di Equality, Marta Vincenzi ha promesso che chiederà anche il parere di questa associazione per la stesura del Piano urbanistico.

PIETRO ROTH



Stuart Milk

